

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI N. 19
10 MAGGIO 2015

VI DOMENICA
DI PASQUA

**SENTINELLE
IN PIEDI**

La famiglia è troppo preziosa
per restare a guardare, mentre viene distrutta.
Il cuore dell'uomo è troppo grande
per cedere alla menzogna del potere.

100 PIAZZE PER LA FAMIGLIA
24 MAGGIO

CERCA IL CENTRO PIÙ VICINO A TE OPPURE CANDIDA LA TUA CITTÀ

Anche a **VANZAGHELLO**
ore **11.15 - 12.15**



**Nel segno
della tenerezza**



Domenica 10 maggio
ore 16.00 in chiesa parrocchiale
Presentazione ai genitori
dell'Oratorio Feriale 2015

La cultura laica non sa difendere la famiglia

Aboliamo la festa della mamma in nome del “politicamente corrotto” pardon..., “corretto”?

L'ultimo caso è stato giorni fa in una scuola materna del quartiere Trieste di Roma. Aboliamo la festa della mamma e la festa del papà per non ferire i bambini che vivono in famiglie diverse o allargate o che hanno perso i genitori. Sarebbe come abolire l'educazione fisica in classe per non ferire l'alunno disabile. E poi, aboliamo il riferimento al padre e alla madre per sostituirli con definizioni più neutre e polivalenti come genitore uno e genitore due. E ancora, aboliamo il presepe o la festa pasquale per non urtare la sensibilità di chi non è cristiano. Aboliamo i crocefissi nei luoghi pubblici per una malintesa laicità che cancella radici, identità e provenienza. L'elenco potrebbe continuare a lungo.

È l'orientamento prevalente per tutelare le diversità nella scuola e nella società, nelle coppie e nell'accoglienza, tra i bambini e tra le religioni. Questo codice di vita è definito *politically correct* e si unisce a un galateo lessicale, tra parole che si possono dire e altre che sono vietate, se non ricorrendo a giri di parole sul tipo del “diversamente abile”. L'ultimo grottesco caso ha riguardato l'altro giorno i campi rom. Salvini ha detto che vanno rasi al suolo, la Presidente Boldrini si è indignata per l'espressione “inquietante” ma ha poi chiesto la stessa cosa, di chiudere i campi rom. La contesa era dunque solo sul verbo usato: da una parte c'era il gergo dell'autenticità nella sua brutale rozzezza e dall'altra il frasario ipocrita del *politically correct*.

Ma la questione vera sul come procedere dopo è stata elusa. Chi non si riconosce in questo codice e nella sua retorica viene squalificato come sessista o razzista, omofobo o integralista (deplorato se tiene alle tradizioni nostrane, tollerato se invece proviene da altre tradizioni). Non intendo rovesciare il criterio e liquidare con definizioni altrettanto squalificanti chi aderisce a questo catechismo correttivo. E non intendo nemmeno porre la questione in termini confessionali, come una difesa della fede cristiana. Intendo porre un problema che investe la libertà, la comunità, la civiltà e la legittimità di esprimere sensibilità divergenti, senza cadere in alcuna accusa di fobia.

Esiste una cultura egemone che domina nei media e che pervade le scuole e le università, fondata su quei canoni ideologici. E che costituisce oggi l'unico punto di coesione delle culture politiche e civili radical o di sinistra. Annovera svariati testimonial, anche nelle istituzioni, a partire dalla già citata presidente Boldrini. Perché non esiste, o almeno non è visibile, una cultura civile e

politica che promuova e tuteli il valore personale e comunitario della famiglia, della religione, delle consuetudini e delle tradizioni nostrane? Perché ciò che è stata comune visione e pratica di vita condivisa per secoli o per millenni, che ha legato generazioni, viene di colpo rimossa, perfino vietata, senza che ci sia una cultura o una figura istituzionale o autorevole che ne difenda gli usi e ne motivi le ragioni? Perché dovremmo decretare a priori la superiorità etica e culturale del presente sulla storia e l'esperienza dei secoli, il primato assoluto dell'attuale generazione su tutte le generazioni, passate e future, senza possibili obiezioni? Perché dovremmo lasciare all'integralismo fanatico o al rozzo *basic instinct* la difesa di questi modi di vita fondati sulla realtà civile e naturale? Su quei punti, quelle usanze, quelle (condi) visioni regge il legame comunitario; se crolla, cosa può unire una società in preda agli egoismi liberati? Sono temi che riguardano la vita e la morte, l'amore e la malattia, i rapporti interpersonali e la bioetica, fino all'ideologia del gender.

Il problema ha anche una precisa ricaduta politica. Oggi c'è un diffuso fronte del *politically correct* che pervade gran parte del Partito di maggioranza, ad eccezione della minoranza catto-democratica, più la sinistra sparza e l'ala libertaria del centro-destra. Ma non c'è – oltre Salvini e con maggior sobrietà e minore efficacia la piccola destra della Meloni – chi rappresenti su questi temi quel largo e profondo sentire. Soprattutto dopo la deriva anarcoide e tardo-libertaria di Forza Italia (è la pascalizzazione dell'ultimo berlusconismo). Certo, c'è la Chiesa, c'è il Papa, c'è la Conferenza episcopale. Ma da un verso manca una cultura civile, laica, che traduca quel sentire in termini di civiltà e non solo confessionale. E dall'altro verso la Chiesa stessa risulta spesso irretita nella retorica dell'accoglienza che le impone di non considerare gli effetti reali e civili di certe aperture morali e umanitarie.

Non è in gioco alcuna dichiarazione d'ostilità verso chi segue orientamenti culturali, sessuali e religiosi diversi; è in gioco invece la salvaguardia di principi, strutture basilari e orientamenti di vita che esprimono il legame comunitario. Perché ci si deve vergognare e nascondersi nell'esprimere il primato della famiglia, il rispetto delle religioni a partire dalla propria, l'amore per le tradizioni ereditate? La domanda vaga nei cieli senza trovare dimora.

*Lettera di Marcello Veneziani
al direttore del Corriere della Sera*

Pensieri davanti al carcere

La forza delle madri



Le contempi sotto la pensilina attonite e mute, coi loro fagotti di bucato profumato e qualche pacchetto di biscotti da recare oltre le sbarre. Senza trucchi o abiti ricercati, sotto il sole cocente d'agosto come sotto la nebbia padana d'inizio inverno. Quei figli che oggi stanno dietro le sbarre di un carcere sono usciti dal loro grembo: per il mondo sono delinquenti e briganti, per loro rimangono pur sempre figli da amare e custodire. Dietro le sbarre abitano i figli, davanti alle sbarre stazionano le loro madri, splendide donne capaci di rimettere in scena ogni primo mattino all'esterno delle carceri la riedizione di quella prima Madre sotto la croce. Stabat mater dolorosa: ieri, oggi e sempre. Le chiamano povere donne, di loro qualcuno s'intenerisce, qualche altro forse le prende sottilmente in giro: eppure non cambia nulla dentro quel cuore capace solo di amare a oltranza. Perché una cosa è il delitto, altra cosa è l'uomo che lo compie. Il primo va condannato, il secondo va amato senza giustificarlo.

Anche in carcere si celebra la festa della mamma, di quelle splendide eroine che campeggiano statuarie fuori dalle sbarre per stringere una mano, carezzare la barba, baciare quel figlio del quale si prova evidente nostalgia. Le loro occhiaie stanche parlano di fatiche e lunghi viaggi, le loro rughe raccontano di notti insonni e pensieri vagabondi, nelle loro scarpe ci sono andate e ritorni senza più certezze. Sono donne speciali, le mamme dei carcerati, perché donne capaci di rimetterli al mondo due volte: la prima volta quando li fecero entrare in questo splendido palcoscenico dell'esistenza, la seconda volta quando, il giorno dopo un misfatto, si sono rimboccate le maniche e han trovato il coraggio di scendere pure loro negli inferi delle galere; per amare quei figli quando forse

meno se lo meritavano. Loro hanno capito che è proprio quello il momento in cui hanno più bisogno.

La geografia del Vangelo ambienta la vita di Maria tra Nazaret e Gerusalemme, tra la ferialità nascosta dei primi anni e la nostalgia di Risurrezione degli ultimi tre anni. Da quel giorno in ogni mamma abita l'inimitabile capacità di unire la quotidianità con l'eternità, il profumo della farina con le lacrime di nostalgia, la ricetta del minestrone con l'alfabeto della misericordia, lo sgranare la corona del rosario con il rimboccarsi le maniche in fronte a una cella. Gli uomini hanno paura delle donne: basta un loro sguardo per piegare delinquenti di vecchia data. Non è una questione di forza fisica, ma di forza del cuore perché la donna, a maggior ragione se madre, spinge il mondo un passo oltre le capacità dell'uomo. E gli uomini lo fanno perché Dio nel loro grembo ha deposto la custodia della vita fino al suo ritorno. Ecco perché le mamme tremano ma non disperano, hanno paura ma non si rassegnano, piangono ma non soccombono. E se qualche volta danno l'impressione di scomparire dalla vita di un figlio è solo per farsi trovare più forti un attimo dopo, come i torrenti carsici che s'inabissano e improvvisi ritornano più lontano.

Per vent'anni Emanuele, ergastolano costretto al regime del 41bis, ha fatto i colloqui con la madre da dietro un vetro: nemmeno l'emozione di stringerla quella donna. Dopo 8.000 giorni di galera gli hanno tolto il 41bis e ha fatto il primo colloquio attorno ad un tavolino. Sono tre giorni che Emanuele non si lava il volto: non vuole perdere il profumo lasciato dalla madre sul suo collo mentre lo baciava. Dentro il ventre della galera è il profumo della mamma a tenere accesa la vita.

AUGURI A TUTTE LE RAGAZZE CHE VOGLIONO DIVENTARE BUONE MOGLI E OTTIME MADRI.

AUGURI A TUTTE LE BUONE MOGLI CHE VIVONO SANTAMENTE IL MATRIMONIO E AMANO E RISPETTANO IL MARITO.

AUGURI A TUTTE LE OTTIME MADRI CHE VIVONO CON GIOIA IL DONO MAGNIFICO DELLA MATERNITÀ.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CHE HANNO OFFERTO LA PROPRIA VERGINITÀ O LA PROPRIA CASTITÀ AL SIGNORE.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CHE HANNO AMORE PURO DA DONARE. A DIO, AL MARITO, AI FIGLI, AL PROSSIMO.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CHE OGGI STANNO CON LA FAMIGLIA, COME GLI ALTRI 365 GIORNI L'ANNO,

TROVANDO IN QUESTO LA PROPRIA INTIMA GIOIA.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CON IL SORRISO MATERNO SULLE LABBRA.

L'UOMO CHE È STATO CRESCIUTO CON QUESTO SORRISO È UN UOMO BACIATO DALLA GRAZIA.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CHE VIVONO CON ONORE, TRADIZIONE E GIOIA IL LORO ESSERE MOGLI, MADRI, CONSACRATE.

AUGURI A TUTTE LE DONNE CHE HANNO CAPITO.

Scuola dell'Infanzia parrocchiale

Il Carnevale per grandi e piccini

Il Carnevale, che cos'è? Per alcuni, i più piccoli, un "semplice" momento di incontro, la massima espressione del divertimento, il momento in cui dare sfogo a tutti i loro sogni, vedere le proprie fantasie o i personaggi delle più svariate fiabe e/o storie del presente e del passato che si materializzano nei loro amichetti o nelle loro amichette, oppure è solo seguire una serie di carri che trasportano angeli, draghi, pirati, gnomi, mongolfiere..., che lanciano coriandoli sui loro vestiti, che intonano canti e balli? Probabilmente è tutto questo. Per ognuno dei nostri bambini una sensazione diversa.

Per altri, mamme e papà, e tutti quelli che partecipano ai preparativi, è vedere tutto questo realizzarsi, vedere i sorrisi che ti riempiono il cuore, che vengano da pulcini, leprotti, orsetti, remigini o anche dai più grandi. Vedere i volti sorridenti di tutti quelli che osservano la sfilata... è una sensazione stupenda senza la quale il carnevale "non sarebbe carnevale".

È da qui che inizia tutto. A seguire il periodo natalizio, con l'inizio del nuovo anno, due o più sere la settimana, papà e mamme, e tutti coloro che vogliono intervenire in aiuto, cominciano a ritrovarsi. C'è chi progetta, chi recupera materiale, chi taglia legni, stoffe, cartoncini, assembla pezzi di ferro, chi vernicia, chi fotografa e pubblica immagini divertenti. Tutto questo viene fatto diligentemente per realizzare quello che tutti vedranno aggirarsi per le vie del paese. Ma questo non è solo un lavoro, è un momento di incontro, un modo per conoscere persone che "sì, lo vedo in giro, ma non lo conosco...", un momento per divertirsi, per ridere e per scherzare. Eh, già, perché c'è anche da ridere: c'è quello a cui prende fuoco il maglione, quello che si vernicia l'orecchio... E, *dulcis in fundo* c'è anche il momento relax. Panettone, chiacchiere, frittele, vino, spumante, birra, salame, c'è sempre qualcosa da bere e da mangiare. E anche qui, a volte, è il cinema perché prima di ricorrere al cavatappi, si inventa di tutto per aprire una bottiglia e si rovescia il vino.

È grazie ai nostri bambini, che tanto attendono questa festa, che alla fine anche noi genitori abbiamo la scusa di incontrarci, di ritrovare compagni di scuola con i quali abbiamo lanciato tanti coriandoli e che ora condividono con noi l'avventura di essere genitori. Insomma, grazie ai nostri figli, formiamo un gruppo che vive non solo il sano divertimento, ma tra una sagoma e l'altra, una risata e una battuta, ci confrontiamo e creiamo legami, condividendo uno stile di comunità che resterà nei cuori ben oltre il carnevale. La speranza è che i carri continuino a sfilare nel futuro, ideati e costruiti da chi oggi sorride mano nella mano a noi genitori!

Se a qualcuno venisse un po' di nostalgia finita la festa, non si deve preoccupare: voltata una pagina si riparte per nuove avventure in mongolfiera, ci si ritrova in oratorio per la festa dei papà e si segue il calendario, attendendo tante altre mani che si uniscono alle nostre per



vivere serenamente e in armonia, di nuovo!

Un ringraziamento speciale a tutti papà che, pur non essendo presenti nella foto, sono intervenuti in aiuto alla realizzazione dei carri, a tutte le mamme e nonne che tanto hanno lavorato per realizzare in nostri stupendi abiti carnevaleschi, e a tutti coloro che ogni anno si prodigano per rendere questa, e altre feste, sempre più speciali per far sì che il ricordo futuro rimanga indelebile nei nostri cuori.

Claudio Fassi
Papà di Martina Leprotta

"PUNTA IN ALTO DAI E NON FERMARTI MAI: SPECIALE CACCIA AL TESORO".

Tante sono le vie pensate per arrivare all'unico Tesoro, tante le chiamate personalizzate, ma una sola la Regina che può intervenire per indicarci la rotta giusta e condurci alla metà del nostro cuore. Lo sperimenteremo anche in compagnia dei nonni, nella speciale festa della Madonna di Fatima il giorno 13 maggio: giocando tra "I tesori di Vanzaghello" proclameremo il nostro CODICE SPECIALE, abbandonando a terra tutti i pesi che ostacolano la nostra mongolfiera. E via, sempre più in alto, consacrandoLe i nostri cuori il nostro viaggio sarà in ottime mani!

I piccoli benefattori di San Rocco

Ecco i nomi di altri piccoli benefattori che in questi giorni hanno riportato il blocchetto venduto.

Coloro che volessero di nuovo impegnarsi per la vendita dei blocchetti possono ritirarli in oratorio.

*Verri Dafne
Donati Federico
Gualdoni Giorgia
Ceccaroni Noemi
Galazzi Chiara
Galazzi Laura
Lorenzo Bonaita
Lucia Gabelli
Tommaso Fabbro
Magugliani Giorgio
Simone Gavarini
Geltrude Nicolò e Noemi
Arrighetti Andrea*

*Arrighetti Alessandro
Rossi Delia
Gabriele Merlo
Sara Dedionigi
Matilde Zingarelli
Faustini Noemi
Faustini Raoul
Elia Calcaterra
Bissa Irene
Boldrini Lorenzo
Colombo Tommaso*



Tutti coloro che avessero ancora a casa i blocchetti possono riconsegnarli in oratorio da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18.30.

L'elenco sarà aggiornato di volta in volta.

Per coloro che non avessero ancora ritirato il blocchetto lo possono fare sempre negli orari sopra indicati.

Campane a festa per ogni benefattore

Il secondo benefattore è arrivato. Mercoledì 6 maggio alle ... sono suonate a festa le campane per il secondo benefattore che con un'offerta di **250 euro** ha contribuito al pagamento del restauro delle campane di san Rocco. Mancano solo 750 euro e la rata di maggio sarà saldata. Di chi sarà la prossima "scampanata". Grazie di cuore a tutti per la generosità.

BERGAMO e Santuario Madonna della Cornabusa



Domenica 28 giugno

7.30: partenza da piazza Pertini

9.30: visita guidata al Centro Storico di Città Alta, piazza vecchia, Basilica di S. Maria Maggiore, cappella Colleoni, Duomo, piazza mercato delle scarpe, rocca e parco delle rimembranze.

13.00: pranzo in ristorante in Val Imagna a S. Omobono Terme.

Menù: Antipasto: involtino di radicchio e lardo e crema di Branzi, guazzetto di moscardini, patate con crostoni di polenta. Primi: risotto mantecato "Campo Antico" ravioli di magro al ragù leggero di brasato. Secondi: bocconcini di cervo al Valcalepio con polenta. Dolce della casa, caffè, vino e acqua compresi.

16.00: visita al Santuario della Madonna della Cornabusa.

18.00: partenza per Vanzaghello.

Prezzo: € 40, compreso pullman, funicolare, guida e pranzo.

Iscrizioni presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Alcuni appuntamenti...



• GIOVEDÌ 14.05.2015, alle ore 15,00, si terrà il consueto incontro mensile con gli amici dell'Ordine Francescano Secolare.

Camminata del sì 2015

Magenta - Mesero 16 Maggio 2015

**Pellegrinaggio diocesano per giovani, famiglie e bambini
Cristiani con Gioia anche nei giorni feriali**

Abbiamo affisso il programma della giornata. Gli amici dell'A.C. di Magnago hanno organizzato un pullman per raggiungere Magenta.

Sulle locandine affisse alle porte della Chiesa sono riportati il programma completo ed i riferimenti per chi volesse partecipare.

Ricordiamo che la partecipazione è aperta a tutti: occorre però iscriversi sul sito di Azione Cattolica Ambrosiana.

Milano, 18 maggio 2015

"Tutti siete invitati"

**la Chiesa ambrosiana ci aspetta in Piazza Duomo
per una grande serata di spettacolo e riflessione.**

"Tutti siete invitati", la serata di musica, teatro, danza, testimonianze e preghiera organizzata dall'Arcidiocesi di Milano e da Caritas Ambrosiana lunedì 18 maggio alle ore 21 in Piazza Duomo.

"Tutti siete invitati" sarà prima di tutto l'evento di avvio ufficiale della partecipazione della Chiesa all'Esposizione Universale di Milano e quindi una serata di riflessione sui temi che la Chiesa vuole portare dentro ad Expo, come il diritto al cibo, il Creato e la condivisione delle risorse. Per questo la serata di aprirà con la testimonianza del Presidente di Caritas Internationalis, il card. Óscar Rodríguez Maradiaga, e si concluderà con la riflessione dell'Arcivescovo di Milano, card. Angelo Scola.

L'ingresso è gratuito ma per accedere a Piazza Duomo il 18 maggio sarà necessario essere in possesso del PASS, prenotabile tramite iscrizione sulla pagina dedicata all'evento sul sito www.chiesadimilano.it/expo.



IN MEMORIA DI NONNA GINETTA PER I RESTAURO DI S. ROCCO: € 130.

PER MASSIMO E CARMINE DALLE CUGINE COLOMBO: € 60. **La S. Messa sarà celebrata domenica 24 maggio alle 18.00.**

PER GINETTA DAI CUGINI MARIUCCIA E ROSEO: € 50. **La S. Messa sarà celebrata sabato 13 giugno alle 18.30.**

PER IL RESTAURO DELLE CAMPANE DI SAN ROCCO: € 250.

DALLA CLASSE 1933 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 50. **La croce azzurra ringrazia.**

Vacanza oratoriana

**Dalla 3a elementare
agli adolescenti**

Turno ragazze: dal 12 al 19 luglio

Turno ragazzi: dal 19 al 26 luglio

Località: Maranza, fr. di Rio di Pusteria (BZ)

**SONO DISPONIBILI ANCORA
ALCUNI POSTI.
AFFRETTATEVI!**

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

11 Lunedì <i>S. Fabio</i>	20.30: S. Rosario animato dal gruppo Regina della Pace.
12 Martedì <i>S. Pancrazio</i>	20.30: S. Rosario animato dai nidi di preghiera
13 Mercoledì <i>B.V. Maria di Fatima</i>	20.30: S. Rosario animato dalla Scuola dell'Infanzia parrocchiale
14 Giovedì <i>Ascensione del Signore</i>	15.00: OFS e AC 20.30: S. Rosario animato dal Gruppo S. Padre Pio
15 Venerdì <i>S. Torquato</i>	15.00: ACR 20.30: S. Rosario animato dal gruppo Amici di S. Giovanna Antida. Segue l'incontro in OF.
16 Sabato <i>S. Bernardino da Siena</i>	11.00: Matrimonio Corvino Mauro e Iacovone Francesca 21.00: ADOLESCENTI - Terzo incontro in preparazione all'Oratorio Feriale con la Compagnia della Spada.
17 Domenica <i>VII di Pasqua</i>	Oratori: domenica libera. 15.00: Battesimo Altavilla Emma e Leonardo a Madonna in Campagna 16.00: Battesimo Sudoso Rebecca
18 Lunedì <i>S. Giovanni I papa e martire</i>	20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale, animato dal gruppo OFS e AC.
19 Martedì <i>S. Celestino V</i>	20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale, animato dal gruppo UNITALSI
20 Mercoledì <i>S. Bernardino da Siena</i>	20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale, animato dal gruppo Vita
21 Giovedì <i>S. Cristoforo e compagni martiri</i>	20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale, animato dai gruppi mamme e papà.
22 Venerdì <i>S. Rita da Cascia,</i>	15.00: ACR 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale , animato da parte dei ragazzi/e ACR con la 5 elementare
23 Sabato <i>S. Maria Maddalena de' Pazzi</i>	21.00: ADOLESCENTI - Secondo incontro in preparazione all'Oratorio Feriale con la Compagnia della Spada.
24 Domenica <i>Solemnità di Pentecoste</i>	11.00: Sentinelle in piedi a Vanzaghello 11.30: Battesimo Riganti Tommaso 15.00: Battesimo Torretta Giorgia 16.00: Battesimo Mangone Manuel

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

17 DOMENICA VII DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe

8.00 Vitali Maria
10.00 *Pro populo*
18.00 Castiglioni Carlo, Maria e Lina; Milani Piero;
Rivolta Cherubina e Ferrari Luigi; Manfredi e Giuditta

Battesimi

15.00: Battesimo Altavilla Emma e Leonardo a Madonna in Campagna
16.00: Battesimo Sudoso Rebecca



"Consacrali nella verità"

11 LUNEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Andrea Comerio
18.30 Brusatori Maria e Tapella Santina, Milani Pietro e Paolo; Famiglia Guidi Luigi e famiglia Mainini Roberto e Miranda (vivi e defunti); Zara Pietro (defunto) e Maria (viva)

12 MARTEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Per le anime del Purgatorio
18.30 Arienti Giuseppe, Introzzi Matilde, Magnoli Rodolfo e Magnaghi Maria; Gerolamo, Vincenzina, Mario, Paolo; Mario e Beniamino Ballico

13 MERCOLEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Vitali Maria
18.30 Valli Maria Antonietta; Famiglia Fassi Mario

14 GIOVEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Famiglia Merlo, Rivolta Pietro e Mainini Maria (viva)
18.30 Nova Luigia; Defunti fam. Zaro

15 VENERDÌ Memoria S. Vittore

SS. Messe

8.30 Gobbi Mansueto e Caterina; Bassani Giuseppina e Valli Angelo Pietro
18.30 Ginetta Nova; Bruno

16 SABATO Feria

SS. Messe

18.30 Pellegrino Leo; Zocchi Antonio, Annunciata e famiglia; Cattaneo Giuseppe e Maria

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 10 MAGGIO
Festa della mamma

Medie ACR

Prossimi appuntamenti; venerdì 15 maggio, dalle ore 15.00.

ADOLESCENTI

Sabato 16 maggio alle ore 21.00 avranno il terzo appuntamento con la Compagnia della Spada e della Croce per la preparazione dell'Oratorio Feriale 2015.

Si faranno solo esercitazioni pratiche.

È obbligatoria la presenza per tutti coloro che vorranno partecipare come animatori all'Oratorio Feriale. L'assenza comporterà la non accettazione all'OF.

5° - MEDIE E ADOLESCENTI

Venerdì 22 maggio dalle ore 17.00 per gli adolescenti ci sarà la presentazione dell'oratorio feriale 2015.

Alle 18.00 l'incontro di presentazione per le 5° elementari e medie.

Alle 19.00 cena per tutti sotto il tendone.

Conclusione alle 21.30.

Si prega di comunicare la propria adesione via SMS al 3398411303 entro mercoledì 20 maggio.

FESTA DELLA MAMMA

**OGGI 10 MAGGIO:
"A PRANZO CON LE MAMME"**

MENÙ

*Spaghetti... fatti con amore,
Cotoletta ... al bacio con patatine... deliziose
Dolce mamma
Acqua o bibita*

Quota di partecipazione € 8

Olimpiadi Oratoriane

Oggi 10 maggio

ore 11.15: Sfilata

ore 14.30: Inizio delle gare



VI ASPETTIAMO

Oggi 10 maggio

ore 16.00 in chiesa parrocchiale

**Presentazione ai genitori
dell'Oratorio Feriale 2015**